

Gazzetta del Sud 27 Agosto 2011

Sgarella, l'ultimo carceriere coltivava droga.

Era ricercato da diciotto anni. Incredibile ma vero, i carabinieri l'hanno sorpreso mentre innaffiava una coltivazione di canapa indiana.

Francesco Perre, 44 anni, affiliato alla cosca dei Barbaro "Castani" di Platì, condannato a 28 anni per il sequestro Sgarella, è stato catturato nel pomeriggio di ieri da personale del gruppo di Locri con il supporto dello squadrone "Cacciatori" di Vibo. Le manette sono scattate in una zona aspromontana, nel territorio al confine tra Bova, Palizzi e Africo. Da giorni i militari avevano localizzato la piantagione e tenevano sotto controllo il posto per cercare di sorprendere chi coltivava quelle piante che crescevano rigogliose. La sorpresa dev'essere stata grande quando hanno bloccato il responsabile e al successivo controllo è emerso che si trattava di un grosso latitante il cui nome era inserito nell'elenco dei ricercati più pericolosi redatto dal ministero dell'Interno.

Inizialmente, quando si era dato alla macchia, sul capo di Francesco Perre, pendevano le accuse di associazione mafiosa e traffico di sostanze stupefacenti. Da ricercato aveva preso parte all'ultimo sequestro targato 'ndrangheta, quello dell'imprenditrice lombarda Alessandra Sgarella. La donna era stata rapita a Milano l'11 dicembre 1997 e liberata a Locri il 4 settembre 1998. Per quel rapimento Francesco Perre nel 2003 era stato condannato a 28 anni di reclusione. L'uomo era l'ultimo componente ancora libero della banda responsabile del sequestro. Lui era stato il vivandiere del gruppo che aveva tenuto in ostaggio l'imprenditrice.

I particolari della cattura di Francesco Perre saranno forniti stamattina in una conferenza stampa nella sede del Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri con la partecipazione del procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia Nicola Gratteri.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS